

Ufficio Parlamentare del Bilancio - Criteri di Nomina del Consiglio

Riunione Parlamentari - Tavolo Civico - Milano, 25 novembre 2013

1. Ruolo del Consiglio, definito dalla Legge 243/2012

- adottare i regolamenti recanti le norme di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio
- definire le regole concernenti il trattamento giuridico ed economico del personale
- provvedere all'autonoma gestione delle spese per il funzionamento dell'Ufficio, ivi comprese quelle relative al personale, nei limiti delle disponibilità di bilancio fissate dalla Legge (sei milioni di euro all'anno e 30 persone per i primi tre anni di operatività)
- selezionare il proprio personale in piena autonomia, unicamente sulla base di criteri di merito e di competenza, con esclusivo riferimento alle esigenze funzionali (con la collaborazione delle strutture dell'Ufficio)
- nominare il Direttore Generale dell'Ufficio, con specifica competenza ed esperienza in materia di economia e finanza pubblica
- definire il programma annuale delle attività dell'Ufficio
- adottare e rendere ufficiali le analisi e i rapporti prodotti nell'esercizio delle funzioni dell'Ufficio
- istituire (eventualmente) un Comitato Scientifico, con il compito di fornire indicazioni metodologiche in merito all'attività dell'Ufficio
- approvare il bilancio di previsione ed il rendiconto della gestione finanziaria

2. Funzioni dell'Ufficio, definite dalla legge 243/2012

- L'Ufficio effettua analisi, verifiche e valutazioni in merito a:
 - le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica;
 - l'impatto macroeconomico dei provvedimenti legislativi di maggiore rilievo;
 - gli andamenti di finanza pubblica, anche per sottosettore, e l'osservanza delle regole di bilancio;
 - la sostenibilità della finanza pubblica nel lungo periodo;
 - l'attivazione e l'utilizzo del meccanismo correttivo di cui all'articolo 8 e gli scostamenti dagli obiettivi derivanti dal verificarsi di eventi eccezionali
 - ulteriori temi di economia e finanza pubblica rilevanti ai fini delle proprie analisi, verifiche e valutazioni
- L'Ufficio predispone analisi e rapporti anche su richiesta delle Commissioni parlamentari competenti in materia di finanza pubblica. Il Presidente, se richiesto, svolge audizioni presso le Commissioni parlamentari
- Qualora, nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Ufficio esprima valutazioni significativamente divergenti rispetto a quelle del Governo, su richiesta di almeno un terzo dei componenti di una Commissione parlamentare competente in materia di finanza pubblica, quest'ultimo illustra i motivi per i quali ritiene di confermare le proprie valutazioni ovvero ritiene di conformarle a quelle dell'Ufficio.

3. Criteri di nomina fissati dalla Legge 243/2012

- riconosciuta indipendenza
- comprovata competenza ed esperienza in materia di economia e di finanza pubblica
- a livello nazionale e internazionale

- incompatibilità con ogni attività professionale o di consulenza, con rapporti di lavoro con enti pubblici o privati, con ogni tipo di ufficio pubblico

4. Ulteriori criteri di nomina, suggeriti dal Tavolo Civico

- competenze e **formazione di carattere prevalentemente economico**, con abitudine a lavorare su sistemi previsionali complessi (macroeconomia, econometria, scienza delle finanze, finanza pubblica), per superare l'eccesso di formalismo riconducibile alla prevalenza di competenze ed approcci di tipo giuridico che caratterizzano l'alta dirigenza della Funzione Pubblica
- specifiche **competenze di tipo gestionale ed organizzativo**, maturate, per esempio, in organizzazioni di ricerca italiane od internazionali (uffici studi di OCSE, Fondo Monetario Internazionale, Commissione Europea, Banche Centrali, per esempio, ma anche Think Tank Indipendenti o banche internazionali) in quanto il primo Consiglio dell'Ufficio avrà l'enorme responsabilità di fissare le regole di funzionamento dell'Ufficio stesso dall'inizio ed imprimerà un'impronta difficilmente cancellabile sull'organizzazione per molti anni. In questo contesto il Consiglio dovrà essere in grado di:
 - effettuare una competente **selezione del Direttore Generale** e della struttura di vertice dell'Ufficio
 - **interagire in modo autorevole** con il Direttore Generale e con la struttura
- **competenze ed esposizione internazionale** che permettano di interloquire su base paritaria con la Commissione Europea e con i corrispondenti Uffici dei paesi comunitari, oltre che di controbilanciare efficacemente la struttura del MEF (e della Banca d'Italia), già dotate di competenze e persone di livello internazionale (in questo contesto sarebbe per esempio augurabile che almeno uno dei componenti non fosse di nazionalità italiana, fermo restando che la conoscenza perfetta **dell'italiano e dell'inglese** è fondamentale)
- **totale indipendenza e separazione dal serbatoio tipico di provenienza dei vertici delle autorità indipendenti e dei gabinetti ministeriali**: sarebbe pertanto opportuno che il Consiglio non vedesse la presenza di persone provenienti dal Consiglio di Stato o dalla Corte dei Conti, o che tale presenza fosse limitata al massimo ad una persona su tre
- **totale indipendenza dai Partiti**: sarebbe augurabile che i componenti del Consiglio non abbiano mai avuto affiliazioni politiche, almeno nei cinque anni precedenti alla nomina, e dovrebbe essere obbligatorio che nello stesso periodo NON abbiano ricoperto **cariche elettive** in Parlamento, al Parlamento Europeo e nei Consigli Regionali, e NON siano stati scelti per **cariche di nomina politica**, per esempio in Autorità di controllo quali Consob, Antitrust, o simili
- **trasparenza dei meccanismi di nomina e di esclusione**. Ci auguriamo che:
 - venga effettuato un **bando pubblico con autocandidature** o candidature suggerite in modo trasparente dai membri delle Commissioni Bilancio, o da singoli parlamentari
 - **i nomi dei candidati siano noti**
 - **i criteri di selezione siano esplicitati**
 - i criteri con cui i Presidenti delle Camere sceglieranno i componenti del Consiglio fra i dieci nomi indicati dalle Commissioni siano resi espliciti
- **totale trasparenza della situazione patrimoniale dei Consiglieri**, con la presentazione di una situazione patrimoniale dettagliata al momento dell'assunzione della carica ed aggiornamenti annuali sull'evoluzione di tale situazione